

PIERFORTUNATO RAIMONDO

Momenti di vita

Ciascuno ha un dono per noi

MAPPA DELLA SCHEDA

- Riconosciamo i momenti «sì» e i momenti «no» della nostra vita,
- per scoprirne il valore e il senso agli occhi di Dio e degli uomini.

I post dei ragazzi

■ «Wow, è troppo bello...<3»; «Che vittoria, raga!»; «Oggi sono proprio felice :-)>»; «Periodo di... beep»; «Statemi lontano, potrei mordere. Arrabbiato :-@»; «Che amarezza...». I post dei ragazzi su Facebook o WhatsApp comunicano in tempo reale al mondo degli amici le proprie emozioni. La vita di ogni persona raccoglie momenti sì, che vorremmo durassero in eterno, e momenti no, che non vediamo l'ora scompaiano. Eppure, se ci sono avranno un senso, anche se questo ci sfugge o è avvolto nel mistero.

La scheda fotocopiabile di pag. 53

- La scheda operativa ci invita a pensare alle immagini vissute che ricordiamo con piacere e a quelle che vorremmo cancellare. Sono presentate come la galleria fotografica di uno smartphone. Alcune sono pesantemente bordate in «nero», cioè tristi: un brutto mal di pancia, una cocente sconfitta, l'insufficienza in un compito in classe, l'insulto di un compagno, una litigata tra i propri genitori... Altre sono «colorate», cioè felici: la vacanza in un posto meraviglioso, il regalo dell'amica del cuore, quel piatto succulento che... «solo la nonna!», una gentilezza che non ci aspettavamo...
- Dopo aver completato e personalizzato la propria pagina, con disegni, loghi o semplici scritte, i ragazzi condivideranno almeno un'immagine a testa.

Momenti «sì», momenti «no»

- Il catechista poi guiderà a ulteriori riflessioni. Molti momenti «sì» sono così normali da non accorgersi più di essi: dal cibo alla casa, dall'istruzione alla tecnologia, dalla compagnia degli amici alla protezione della salute. Questo non vuol dire che siano scontati, giacché per altre generazioni o in altri luoghi del mondo non sono garantiti.
- Per quanto riguarda i momenti «no», dobbiamo riconoscere che alcune volte sono per il nostro bene: il mal di denti avverte che una carie è da curare; l'insuccesso è segnale di necessità di maggior impegno.
- Altre volte il male non dipende da noi, ma possiamo contribuire a costruire la pace con il rispetto e l'amore, la serenità con la forza interiore e il perdono, la bellezza con l'impegno e la condivisione delle cose buone.

Di fronte ai momenti più duri. La storia di Bethany

- Qualche volta il male sembra crudele, assurdo e insuperabile. La ricetta è una sola: accoglierlo nel suo mistero, fare tesoro delle possibilità che ci lascia, raccogliere tutte le forze fidandoci di chi ci ama: gli amici, i familiari, Dio. Così è avvenuto a Bethany Hamilton.

Hawaiana, promettente surfista tredicenne, Bethany Hamilton nel 2003 venne attaccata da uno squalo tigre. In ospedale non poterono fare a meno di amputarle un braccio, ma appena riprese coscienza disse a sua madre: «Non cambia nulla, Dio ha un progetto sulla mia vita. Io sono una surfista e continuerò a esserlo». Dopo soli 15 giorni si allenava per capire come mantenere l'equilibrio, come rinforzare la muscolatura, come ridisegnare uno stile. In poco più di un anno vinse il campionato nazionale. Ha voluto raccontare la sua esperienza «di fede, di famiglia e di lotta» in un libro da cui è stato tratto il film «Soul Surfer» del 2011. «Se qualcuno mi chiede che cosa rappresenta per me il Signore, io rispondo semplicemente: tutto. Quando sono stata attaccata dallo squalo potevo solo pregare. E lì, sott'acqua, all'improvviso ho sentito una grande pace e una grande tranquillità. In quel momento, nonostante il dolore, ho sentito la presenza di Dio».

Anche l'esperienza della «notte» ha i suoi doni e può insegnarci a crescere e a trovare nuove opportunità, come capita a Giobbe (11,6) o come suggerisce un proverbio maori: «Volta il viso verso il sole e le ombre cadranno dietro di te».

Momenti «sì», momenti «no»

Come la fotogallery
della nostra vita



ILLUSTRAZIONI DI GIANCARLO DALLOSTÀ

Quali momenti
quelli «colorati»?

hanno inciso sulla tua vita? Sono più numerosi quelli «neri» o
Potremmo fare a meno di un tipo o dell'altro? A chi è giusto essere
riconoscenti per quelli migliori? Che cosa possiamo imparare da quelli negativi?

Un cristiano offre tutti i suoi momenti a Dio: con riconoscenza, responsabilità e fiducia.
Il nostro confronto diventa preghiera, gli uni per gli altri, affinché sappiamo accettarli e crescere
nell'amore in ogni situazione.